

Mantova 1582, basilica palatina di Santa Barbara. James Chrichton e il fidato amico Thomas falliscono nel tentativo di rubare qualcosa. Quella stessa notte, durante un agguato, lo scozzese James viene superficialmente ferito dal figlio del duca Guglielmo Gonzaga, Vincenzo.

Di lì a poco, la notizia della sua inspiegabile morte si diffonde ai piani alti della società. Le indagini, affidate al capitano di giustizia, Biagio Dell'Orso, lasciano ben presto indovinare che quel banale incidente è solo la

punta di un grosso iceberg di complotti e congiure. Attraverso il lusso e lo sfarzo delle corti italiane, gli amori sacri e profani, la sete di potere, gli intrighi, gli inganni e i tranelli, l'esordiente Tiziana Silvestrin ci guida nel panorama delle corti italiane cinquecentesche, incastonando la sua storia nel quadro ben più vasto e complicato delle lotte fra cattolici e protestanti, i leoni d'Europa, che videro coinvolte Scozia e Inghilterra in primo luogo.

Con un abile gioco di flashback e riprese, l'autrice trasporta il lettore in una dimensione lontana, annullando le distanze grazie alla voce narrante, che coniuga mistero e onniscienza e unisce al mosaico i tasselli mancanti di un romanzo, questo, ricamato sulla tela di un secolo di conflitti intrecciati al sangue e alla fede.

Anna Ragosta

